

Sullam

בטאון הקהלה בנאפולי

Lunedì 18 Luglio 2011

bollettino n. 76

16 Tamuz 5771

Notizie in pillole

In tempo di dichiarazione dei redditi vi ricordiamo che è possibile devolvere l' 8xmille alle Comunità Ebraiche ed il 5xmille alla Comunità Ebraica di Napoli inserendo il codice fiscale della Comunità:

80057350631

Questa è una risorsa importante per la nostra sopravvivenza!

Il Dec Organizza:

Dal 4 all' 8 Settembre, un Talmud Torà nazionale indirizzato ai ragazzi in età di scuola media (11 - 15) delle piccole e medie Comunità e coloro che non frequentano le scuole ebraiche di Roma e Milano. Centro Morpurgo, Opicina (Trieste)

Prezzo: € 170 (viaggio escluso)

email: dec@ucei.it

Shabatton nella prima capitale d'Italia

In occasione di Italia 150 vi aspettiamo a Torino per uno Shabatton nella prima capitale d'Italia.

23 - 25 settembre 2011 per ragazzi tra gli 11 e i 17 anni

Per informazioni e prenotazioni info@ugn.it

Natasha 338 7723255



XII Giornata Eropea della Cultura Ebraica

La Redazione

Cari Lettori,

con questo numero la redazione di Sullam desidera augurarvi buone vacanze, dandovi appuntamento come sempre il 1 settembre.

Desideriamo in oltre ricordarvi che il prossimo importante evento sarà quello con la Giornata Europea della Cultura Ebraica il **4 settembre**, un incontro di grande importanza dato il momento di apertura e di confronto con l'esterno che esso rappresenta.

In questa dodicesima edizione la redazione di Sullam si è sentita particolarmente coinvolta dal titolo scelto per la manifestazione, *Ebraismo 2.0: dal Talmud a Internet*, poiché è proprio grazie ad internet e le nuove tecnologie che è nato Sullam, il quale continua ad essere lo strumento di comunicazione e scambio on line tra gli iscritti e gli amici della comunità. Per tale ragione la redazione ha deciso di rendersi ancora più del solito parte attiva della manifestazione sponsorizzandola, aiutando dunque, anche se in minima parte, la comunità nelle spese di realizzazione e donando alla comunità il nuovo sito, che troverete a breve sempre all'indirizzo www.napoliebraica.it completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti.

E per quanto riguarda il programma della giornata? Detto fatto!

Ci saranno le consuete visite guidate, tenute dagli iscritti alla comunità, a partire dalle ore 10.00 ogni 30 minuti, con uno stop alle 13.00 (alle 12.30 l'ultima visita della mattinata), per una breve pausa e la riapertura alle 15.00, con ultima guida alle ore 18.00.

In mattinata alle 11.00 ci sarà la conferenza - colloquio *Ebraismo2.0: spazio, tempo e comunicazione*. Una conversazione tra Stefano Levaldi, Professore Ordinario di Informatica all'Università La Sapienza di Roma e il nostro Rabbino Capo Scialom Bahbout, su ebraismo e nuove tecnologie.

Alle ore 19.00 la giornata sarà chiusa dal concerto di Susanna Canessa, con Monica Doglione e Luca Guida, dal titolo *Dona Dona*. Alla scoperta del Folk nella musica tradizionale ebraica.

Per il quale chiediamo a tutti, iscritti compresi, di prenotare.

Durante tutta la giornata 3 postazioni internet saranno messe a disposizione dei visitatori per poter navigare sia il sito internet della comunità che quello dell' UCEI (www.ucei.it/giornatadellacultura) , sul quale sarà possibile visionare tutti contenuti multimediali inseriti, dai virtual tour nelle varie città italiane alle dirette streaming via webcam delle varie manifestazioni in corso in Italia. In ultimo sarà allestita un'attività di bookcrossing, lo scambio di libri in luoghi pubblici della città, alcuni libri verranno lasciati "liberi" in alcuni punti di Napoli, chi li troverà dovrà inserire su internet un codice presente sull'etichetta e a sua volta, dopo averlo letto, liberare nuovamente il libro. In tal modo il libro continuerà a girare diffondendo cultura e conoscenza, e dal sito si potranno seguire tutti i suoi spostamenti.

Il nostro invito è di portare in comunità, nei giorni precedenti la manifestazione, uno o due libri di cultura ebraica (narrativa, saggistica, libri per bambini) che avete amato e che desiderate siano letti. I libri saranno etichettati e lasciati in giro per Napoli.

Un evento ricco, per il quale chiediamo come sempre la partecipazione attiva di voi tutti lettori di Sullam.

Domenica 4 settembre a partire dalle 10.00.

Per informazioni e prenotazioni napoliebraica@gmail.com oppure sullamnapoli@gmail.com

A noi non resta che augurare buone vacanze ricordandovi che anche ad agosto la redazione resta aperta per accogliere i vostri articoli!

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Bando di concorso "I giovani ricordano la Shoah". Anno Scolastico 2011/2012.

http://www.istruzione.it/web/istruzione/prot1537_11

Il Parlamento Italiano, con la legge n. 211 del 2000, ha istituito il "Giorno della Memoria" della Shoah e ne ha fissato la celebrazione il 27 gennaio. Nell'ambito delle iniziative che saranno realizzate nel nostro Paese, questo Ministero, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, bandisce per l'anno scolastico 2011/2012, la X edizione del concorso rivolto a tutti gli allievi del primo e secondo ciclo di istruzione e agli studenti degli Istituti afferenti l'AFAM, al fine di promuovere studi e approfondimenti, da parte dei giovani, sul tragico evento che ha segnato la storia europea del '900.

Tenuto conto delle finalità e dell'importanza dell'iniziativa, le SS.LL. sono pregate di dare alla stessa la più ampia diffusione tra le scuole e gli Istituti di rispettiva competenza, sensibilizzandoli a promuovere, nell'ambito dei percorsi didattici e dell'offerta formativa, occasioni e momenti di riflessione, di confronto e dibattito sul tema.

Senza Confini—Ebrei e Zingari

Spettacolo di Moni Ovaia
18 agosto
Museo Madre di Napoli
www.museomadre.it



Via Luca Giordano 17/B 80127 Napoli
Tel.: 081 5562278

Il mio Bat Mitzwà

Vera Gallichi

Il bat mitzwa è un passaggio che si ricorda tutta la vita.

Nonostante ormai viva a Roma con i miei genitori si è deciso che il mio momento di crescita si compisse a Napoli che è la comunità nella quale è cresciuta la nonna di cui porto il nome e dove ho ascoltato le prime tefilloth.

In questo momento penso molto alla mia nonna e sento di costruire un altro anello della catena che lega genitori e figli. Qui, dove le generazioni che mi hanno preceduto ed i miei fratelli sono cresciuti anche insieme ai miei nipoti, festeggio pensando a Giulia, Pierpaolo, Nogah, Yeoshua, Yoel e Yona che vivono in Eretz Israel ai quali mando un abbraccio fortissimo e con i quali presto dividerò questa gioia.

Voglio ringraziare la comunità di Roma che mi ha accolto e formato e quella di Napoli per la sua ospitalità ed affetto.

A Chico va la mia riconoscenza per la dedizione, attenzione e passione con la quale ci ha aiutato ad organizzare questo momento.

Un grazie sincero dedico a Rav Bahbout che ha reso possibile e che mi ha incoraggiato a presentarmi alla mia comunità batmitzwa.

Un grazie speciale a mamma e papà che mi hanno sostenuto nello studio e mi aiuteranno a proseguire.

Desidero pensando a tutti i miei nipotini, con Fabrizio e Vittoria e quanti altri verranno, fare augurio che la nostra famiglia cresca tutta all'interno del popolo di Israele raccogliendo la eredità che i miei genitori hanno custodito per me, i miei fratelli e nipoti.

Un pensiero di pace e ricchezza faccio per Israele, che i miei mi hanno fatto conoscere a fondo ed insegnato ad amare.

Am Israel Hai

Laboratorio di Teatro

Il laboratorio di teatro ebraico del Centro Studi Ebraici è un'attività didattica il cui obiettivo è lo studio e l'incontro attivo degli studenti con la straordinaria letteratura teatrale di espressione ebraica e yiddish.

Il laboratorio, di durata annuale (da novembre a maggio), prevede un percorso di studio e di ricerca, l'analisi delle possibilità di messa in scena del testo prescelto e la sua rappresentazione finale.

Attività programmate sono:

- lettura del testo, individuale e di gruppo
- ricerche sul testo, sull'autore e la sua opera
- approfondimenti audiovisivi
- presentazione seminariale delle ricerche svolte
- saggio di rappresentazione.

La partecipazione è aperta a tutti gli studenti e permette l'acquisizione di 4 crediti formativi universitari (CFU).

Per iscriversi inviare una e-mail al recapito cse@unior.it indicando nome, cognome, matricola e lingue studiate o conosciute.

Per l'anno accademico 2011/2012 le iscrizioni si chiuderanno il 30 ottobre 2011.

...Seguono le nostre rubriche: Parashà Watchers,
... non prendiamoci troppo sul serio e In Cucina...



Pinechàs: la violenza distribuita

Il Signore parlò a Mosè dicendo: Pinechàs, figlio di El'azar figlio del sacerdote Aharòn, ha distolto la mia ira dai figli d'Israele agendo con zelo in mezzo a loro al mio posto, così che io, nel mio zelo, non ho dovuto distruggere i figli d'Israele. Pertanto comunica che gli accordo il mio patto di pace. Questo patto sarà per lui e per i suoi discendenti dopo di lui un patto di sacerdozio perpetuo, poiché è stato zelante con il suo Signore e ha espiato una colpa dei figli d'Israele. Il nome dell'uomo d'Israele ucciso con la donna midianita era Zimri figlio di Salù, capo del casato di Simeone. Il nome della donna midianita uccisa era Kozbi, figlia di Tzur, che era capo della gente di un casato di Midiàn.

Numeri 25: 10 - 15

L'Ebraismo privilegia l'uso dei sistemi pacifici quale mezzo per risolvere i problemi e le controversie che nascono nei rapporti umani, piuttosto che il ricorso alla violenza. L'inizio di questa parashà sembra invece un **inno alla violenza**: in barba alle norme giuridiche che impongono un regolare processo, Pinechàs uccide un uomo ebreo e una donna midianita mentre stanno avendo un rapporto sessuale pubblico in una manifestazione legata all'idolatria. Il profeta e mago Bil'am aveva informato il re Balàk che il futuro e la continuità del popolo avrebbero potuto essere messi in pericolo, se fossero stati trascinati da altre popolazioni a compiere atti idolatrici, contrari alla morale ebraica. Per questo suo comportamento zelante, oltre alla lode, gli viene anche promessa una speciale ricompensa. Questo episodio in cosa differisce da altri per i quali invece l'uso della violenza viene fortemente stigmatizzato?

I protagonisti di questa storia appartengono a due tribù che in passato avevano fatto uso della violenza per risolvere situazioni problematiche: Simeone e Levi avevano fatto una strage tra gli abitanti di Shechem perché uno dei suoi membri aveva usato violenza nei confronti della loro sorella Dinà. Il padre Giacobbe li apostrofa con forza e prima di morire dà loro una "benedizione" che sembra piuttosto una maledizione: nella distribuzione della terra d'Israele tra le tribù, non viene loro assegnata una precisa porzione di terra con continuità territoriale, ma piccole enclave in mezzo a un'altra tribù o città sparse in tutta la terra d'Israele. Simeone viene "diluìto" nel territorio di Giuda, mentre Levi viene sparso in tutto il territorio, e gli vengono assegnate città che saranno poi usate anche come rifugio per chi si è macchiato di omicidio colposo.

Ora i discendenti dei due fratelli si trovano su fronti opposti: da una parte Pinechàs, nipote del sacerdote Aharon, dall'altra Zimri, uno dei capi della tribù di Simeone. L'intervento di Pinechàs sembra risolutivo in quanto serve a "placare l'ira" del Signore, ma nello stesso tempo costituisce un precedente pericoloso sia per la società che per l'uomo che l'ha fatto. Che differenza c'è tra la violenza usata dai discendenti della tribù di Levi e quella della tribù di Simeone? La risposta a questa domanda può essere, seppure con molti distinguo, che in determinate circostanze l'atto violento può essere ammesso, purché sia *leshem shamaim, per uno scopo superiore*. L'uomo ha spesso giustificato molte sue azioni attribuendo loro un significato religioso: ma chi può davvero stabilire se si sta agendo veramente *leshem shamaim*? Il pericolo che si tratti invece di una vendetta personale e del mero soddisfacimento dei propri istinti aggressivi è sempre in agguato. Inoltre, anche quando viene riconosciuto che un'azione violenta è dettata da motivi superiori, rimane il pericolo che essa possa essere emulata da altri e che lasci un segno indelebile sulla personalità dell'autore: potrà ancora fare sonni tranquilli dopo aver ucciso una persona, anche se per motivi che sono, in certo senso, legittimi? Certamente no.

Continua alla pagina seguente

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com

Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano e Paola Vona, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino. Grafica di Francesca Sessa.

La promessa che Dio fa a Pinechàs e la ricompensa che egli riceve serve a capovolgere il suo status psicologico e giuridico: infatti, un sacerdote che ha commesso un omicidio, anche se solo colposo dovrebbe essere “degradato”, perfino se ha fatto teshuvà e si è quindi pentito dell’azione compiuta (Shulchan aruch, Orach Hayim 128). Ora nonostante egli abbia ucciso delle persone e non sarebbe quindi più degno di dare la benedizione della pace, viene confermato il suo status di cohen a lui e a tutti i suoi discendenti. Oltre a ciò gli viene assicurato un *patto di pace*, e questa azione non avrà un’influenza distruttiva sulla sua personalità in quanto gli viene riconosciuto che nel suo caso non era dettata da motivi personali.

Proprio dal fatto che viene evidenziato che l’atto di Pinechàs non viene condannato, possiamo dedurre che la violenza è da rigettare come strumento.

L’aggressività, anche quando sembra che sia *leshem shamaim*, deve essere sempre controllata. La benedizione data da Giacobbe a Levi può quindi essere così interpretata: anziché essere concentrata in una sola tribù, è bene che essa sia distribuita tra tutti i discendenti del popolo ebraico.

Quando è “centellinata”, l’aggressività ha potuto e potrà contribuire alla resistenza che Israele è stato in grado di opporre a tutte le forme di assimilazione, dal matrimonio misto all’abbandono delle mizvoth, fino all’assenza della solidarietà insita nell’esistenza ebraica.

E’ scritto: *kol Israel ‘arevim ze ba zè*. Gli ebrei sono garanti (*‘arevim*) l’uno dell’altro perché si sento mescolati (**‘arevim**) l’uno con l’altro.

Scialom Bahbout

... non prendiamoci troppo sul serio!



A cura di Roberto Modiano

Lo sapete come mai gli sciatori israeliani arrivano sempre ultimi nelle gare di slalom?
Perché gli avversari gli mettono una mezuzà su ogni porta!

Perché Adamo ed Eva, nella tradizione ebraica, ebbero un matrimonio lungo e felice?
Perché lui non la sentì mai parlare di quell’altro uomo che lei avrebbe dovuto sposare e non lo aveva fatto scegliendo lui, ed Eva non dovette mai sentire come cucinava bene la mamma di Adamo.

Definizione di Genio?
Uno studente medio che abbia una madre ebrea

Proverbio sefardita:
una moglie ebrea può anche perdonare e dimenticare, ma non dimenticherà mai ciò che ha perdonato!

Grandi misteri della vita: come faccia una scatola di cioccolatini da 250 grammi a fare ingrassare una donna ebrea di 1 chilo.

Un altro grande ed irrisolto mistero della vita: come mai i vestiti delle donne ebreë, solo a rimanere appesi nell’armadio si restringono in media di due taglie da soli.

Il problema esistenziale di alcune mogli ebreë è che spesso si eccitano talmente tanto per una nullità, che poi finiscono addirittura per sposarla!